

Insidie e problemi, viaggio dentro il Metauro

Ambientalisti e geologi per una settimana vivranno il fiume per un'analisi profonda su flora e fauna

LA TUTELA DELLA NATURA

SILVIA FALCIONI

Fano

In un momento in cui si parla quasi quotidianamente di scari a mare che finiscono per generare divieti di balneazione sulle spiagge e di situazioni ambientali problematiche che necessitano di interventi di risanamento, arriva un'iniziativa sul fronte della tutela dell'ambiente e delle risorse. Si tratta della "Risalita del Metauro", organizzata dall'associazione Argonauta in collaborazione con Forbici. L'intento è quello di percorrere il fiume dalla foce alla sorgente, lungo i luoghi storici della battaglia del Metauro, attraverso un affascinante percorso che si snoda tra sentieri naturalistici e terreni legati al passato, a quello scontro narrato dalla storia del quale però non si conosce ancora l'esatta ubicazione. La partenza è fissata per lunedì prossimo

alle 8.30 di fronte alla Chiesa di Ponte Metauro, da cui si snoderà un percorso che nell'arco di tutta la settimana porterà a percorrere un totale di circa 120 chilometri, da Fano fino all'Alpe della Luna a Montemaggiore al Metauro. "La finalità - spiega l'organizzatore Enrico Tosi dell'associazione Argonauta - è quella di scattare una 'foto istantanea' delle condizioni del fiume sotto vari aspetti, in particolare naturalistico. Il gruppo sarà formato da circa 20 persone, tra esperti in ambito naturalistico e geologi, con anche alcuni giovani che avranno la possibilità di partecipare ad un'esperienza molto formativa". L'iniziativa ha un valore "storico" dal momento che si svolge ogni anno e l'esordio è stato nel 1984. In questa quarta edizione ogni tappa sarà compresa tra i 15 e i 20 km, con un dislivello tra 200 e 600 metri, percorribili a piedi o in bicicletta. Le tappe saranno a San Liberio di Montemaggiore, Fossombrone, Fermignano, Urbania, Mercatello sul Metauro, Parchiule di Borgo Pace e infine l'arrivo alla Sorgente dell'Auro, il ramo principale del Metauro. "L'iniziativa unisce l'utile al dilettevole - puntualizza Tosi - dal momento che permette di attra-



Il letto del fiume Metauro: lunedì il via all'escursione per fare il punto su flora, fauna e geologia

versare luoghi di grande bellezza in compagnia di altre persone accomunate dallo stesso spirito, ma allo stesso tempo consente di analizzare il letto del fiume e tutta l'area circostante. In particolare verrà fatta una mappatura precisa e puntuale sul territorio, su flora, fauna e aspetti geologici, per avere un quadro di

tutta la situazione. Una volta che i dati saranno raccolti, verranno elaborati ed inseriti nella ricchissima banca dati www.lavalledelmetauro.org. Prima ancora della partenza però è già stato notato dagli organizzatori qualche cambiamento rispetto all'ultima "spedizione" di 10 anni fa: "E' aumentata molto la

sensibilità nei confronti dei temi ambientali - conclude Tosi - molte più persone si interessano e c'è più attenzione ai problemi del fiume. Forti di questa consapevolezza, speriamo che anche gli amministratori a tutti i livelli facciano il possibile per garantire la tutela del fiume".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalle precedenti esperienze raccolti dati significativi

LA CATALOGAZIONE

Fano

Sono numeri davvero impressionanti quelli raccolti dagli ambientalisti nel corso delle precedenti edizioni della Risalita del Metauro. Solo per quanto riguarda la fauna, nel bacino del fiume sono state catalogate ben 189 specie diverse di pesci, oltre a centinaia di molluschi, crostacei, rettili ed insetti. Circa trecento sono invece le varietà di uccelli, oltre a tantissimi mammiferi come caprioli, cinghiali, daini, cervi, donnole, faine, ghiri, istrici, lepri, mufloni, pipistrelli, puzzole, tassi, topi, volpi. Oltre alla fauna e ad una abbondante flora, ci sono anche beni di archeologia, storici, artistici architettonici, ma anche infrastrutture, opere ingegneristiche e manufatti legati alle acque interne. Un patrimonio tutto da (ri)scoprire.